



*Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO: [ID: 10732] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica "S.S. 210 - Amandola - Servigliano - Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 3° stralcio".**  
**Nota tecnica.**

**Oggetto della richiesta di valutazione preliminare**

Con nota prot. CDG.CDG SAS.REGISTRO UFFICIALE.U.0983219 del 13/12/2023 acquisita al prot. MASE-209635 in data 18/12/2023, la Anas S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016 (ex art. 4 O.C.D.P.C. 408/2016 – ex art. 3 O.C.D.P.C. 475/2017) ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica “S.S. 210 - Amandola - Servigliano - Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 3° stralcio”.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, allegando gli elaborati grafici di cui al punto “10. Allegati della Lista di Controllo”.

L'intervento in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2 lettera c) denominata “*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*”.

Da quanto asserito dal proponente, l'intervento in argomento rientra tra gli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto-legge n.189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016) e, in particolare, nell'attuazione dell'8° stralcio del Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità. Inoltre, gli interventi in argomento rientrano nel Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, “Infrastrutture e mobilità”, Linea di intervento 4, intitolata “Investimenti sulla rete stradale statale”.

Secondo quanto indicato nell'istanza, l'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento della sezione stradale in t.s. di circa 1,4 km della S.S. 210 “Fermana – Faleriense”, nel tratto Amandola-Servigliano, in particolare in corrispondenza della frazione di San Ruffino nel Comune di Amandola, al fine di incrementare i livelli di sicurezza dell'infrastruttura, di migliorare la fluidità della viabilità e, quindi, di risolvere le principali criticità presenti sul suddetto tratto stradale, attualmente

caratterizzato da forte tortuosità del tracciato soggetta a significativi fenomeni di dissesto idrogeologico.

### Analisi e valutazioni



Figura 1: localizzazione dell'area di intervento su ortofoto. Fonte Lista di controllo.

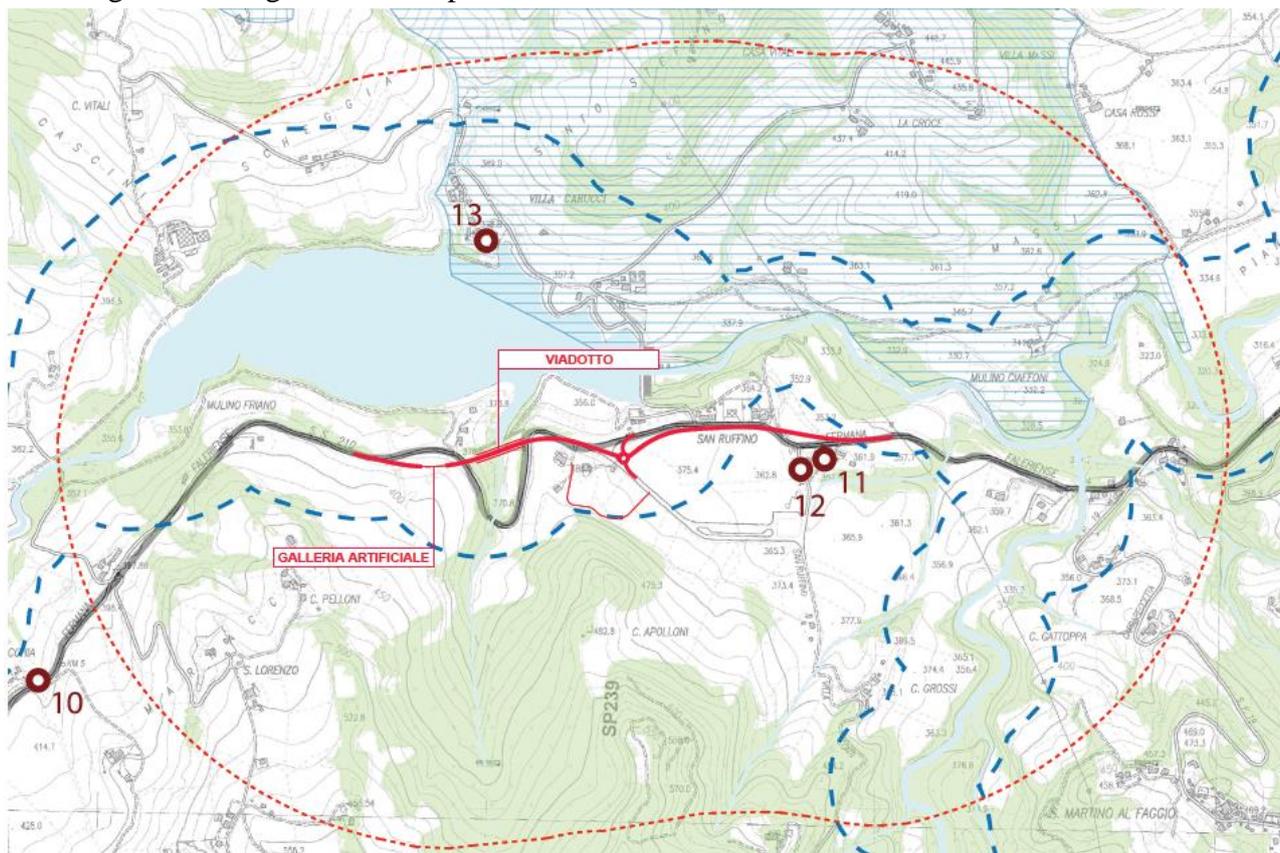
La strada esistente oggetto di intervento si sviluppa parallelamente alla sponda meridionale del Tenna, opposta al borgo di San Ruffino, e costeggia una serie di abitazioni sparse fino all'Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale. L'area di intervento si colloca nei pressi del lago artificiale a carattere stagionale formato dal medesimo fiume Tenna.

Nella "Relazione studio preliminare ambientale" allegata alla Lista di controllo, la Società analizza dettagliatamente la **pianificazione programmatica e di tutela** a cui l'area è sottoposta, approfondendo i buffer di 5 e 1 km nell'intorno del progetto. Da tale analisi il Proponente rileva che:

- il sito oggetto di intervento non ricade direttamente in aree della Rete Natura 2000 né in aree naturali protette. All'estremità del buffer di 5 km dal progetto di intercettano il SIC IT5340015 "Montefalcone Appennino-Smerillo" e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini (L.394/1991). Inoltre, è presente la Rete ecologica Marche REM L.R. 2/2013, Bur Marche n 92013 (Sistema di connessione di interesse regionale e REM unità ecosistemiche naturali);
- con riferimento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) della Regione Marche, l'intervento ricade in area vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142 lettera c) per fiumi e laghi. Tuttavia, l'intervento in questione risulta compatibile ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso, tenendo conto delle prescrizioni in esse riportate. La Società aggiunge che, ad ogni modo, gli interventi previsti risultano esenti dalle prescrizioni di base del PPAR ai sensi dell'art.60 punto 2 (opere relative ad interventi dichiarati indifferibili ed urgenti, conseguenti a norme o provvedimenti statali o regionali emanati a seguito di calamità naturali od avversità atmosferiche di carattere eccezionale nonché a situazioni di emergenza connessa a fenomeni di grave inquinamento ambientale o ad interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità);
- nelle aree limitrofe sono presenti boschi e foreste definiti ai sensi dell'art. 142 lett. G del D. Lgs 42/2004;
- in merito al Piano di Assetto Idrogeologico, l'area su cui insiste il tracciato preesistente oggetto di adeguamento lambisce un'area segnalata come pericolosità frana moderata e media, mentre nelle aree limitrofe è presente un vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267/1923. Inoltre, nella "Relazione geologica" la Società specifica che la consultazione del database IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani) e del sito Idrogeo

evidenzia una leggera interferenza tra aree in dissesto/frana ed il tracciato stradale interessato dall'adeguamento e che il rilievo di campagna eseguito ha evidenziato come tale fenomeno interessi il versante a monte della strada esistente ed interferisca limitatamente con l'infrastruttura in progetto

- in prossimità dell'intervento, non interessati dai lavori previsti, sono presenti i beni architettonici della Chiesa di San Ruffino e Cripta di San Vitale.
- in merito al Piano Regolatore Generale di Amandola, l'intervento previsto risulta in linea con gli obiettivi generali della pianificazione comunale.



#### LEGENDA

- Progetto - Stralcio 3
- - - Buffer 1 km
- Strade statali esistenti
- IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**  
Dlgs 42/2004 art. 136  
1. AV504 Zona Monti Sibillini - D.M. 31.07.1985
- - - **LAGHI E FIUMI**  
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. b e c
- PARCHI E RISERVE**  
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. f  
Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- RETE NATURA 2000**  
Direttiva 92/43/CEE "Habitat"  
 **ZSC/SIC**  
Direttiva 09/147/CE  
1. IT5340015 - Montefalcone Appennino - Smerillo

- BOSCHI E FORESTE**  
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. g
- **ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**  
Dlgs 42/2004 art. 142 m  
73. Loc. Iotto- D.M. 31.10.85 (F.132 I N.E.)  
85. Loc. Zoccolanti - D.M. 22.9.78 (F.132 I N.E.)
- Aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici - PPAR - D.A.C.R. n. 197 del 3/11/1989 - Tavola 17)

#### BENI ARCHITETTONICI

- 1. Ponte romano 2. Porta S Giacomo 3. Chiesa S Agostino 4. Museo del paesaggio del Parco dei Monti Sibillini 5. Palazzo Podestà 6. Chiesa di S Francesco 7. Cinta muraria 8. Ponte romano 9. Chiesa di S Maria in Marnacchia 10. Casello ferroviario ex tratta Adriatica 11/12. Chiesa di SS Ruffino e Vitale e Cripta 13. Chiesa di S Stefano
- VINCOLO IDROGEOLOGICO**  
REGIO DECRETO 3267/1923

Figura 2: Situazione vincolistica con tracciato di progetto. Fonte "Carta dei vincoli e delle tutele" allegata alla Lista di controllo.



Gli **interventi previsti** prevedono l'adeguamento della sezione stradale al fine di garantire una larghezza unitaria della piattaforma pari a 10,50 m per un tratto di circa 1,4 km. Sono previste rettifiche volte a risolvere la criticità della stretta curva esistente, che permetteranno al tracciato di allontanarsi dalle aree a rischio frana. A tal fine, verrà realizzato un attraversamento idraulico attraverso un ponte di 140 m, che si collocherà parallelo all'esistente ponte ferroviario oggi abbandonato, e una galleria artificiale di 60 m. Per il tratto di strada che verrà abbandonato è prevista la rinaturalizzazione. È inoltre prevista la realizzazione di una rotonda e di limitati tratti di complanare in sostituzione dell'incrocio a raso attualmente esistente tra la Strada Statale e la viabilità secondaria.

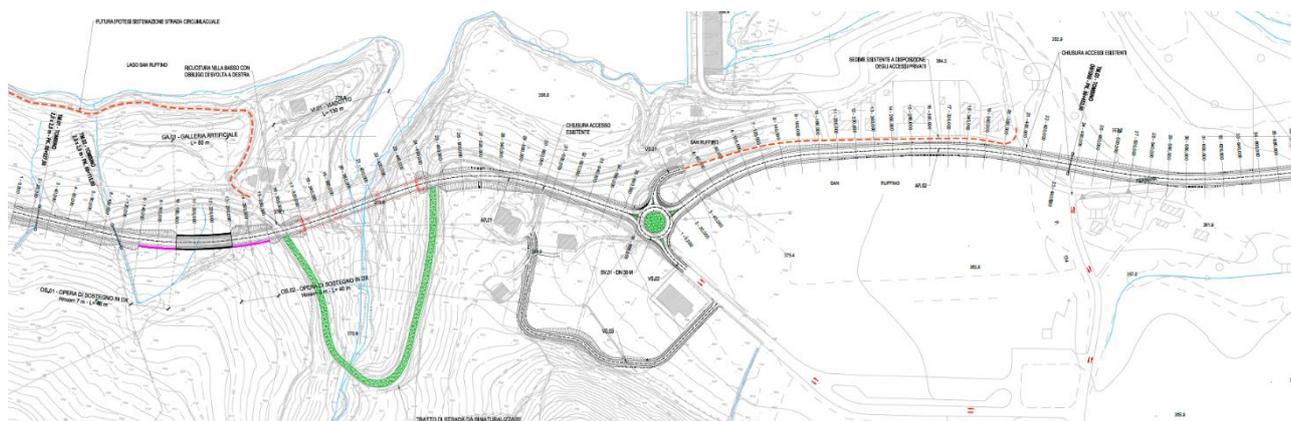


Figura 3: in alto "Planimetria di progetto", in verde il tratto di strada che verrà rinaturalizzato; fonte Lista di controllo.

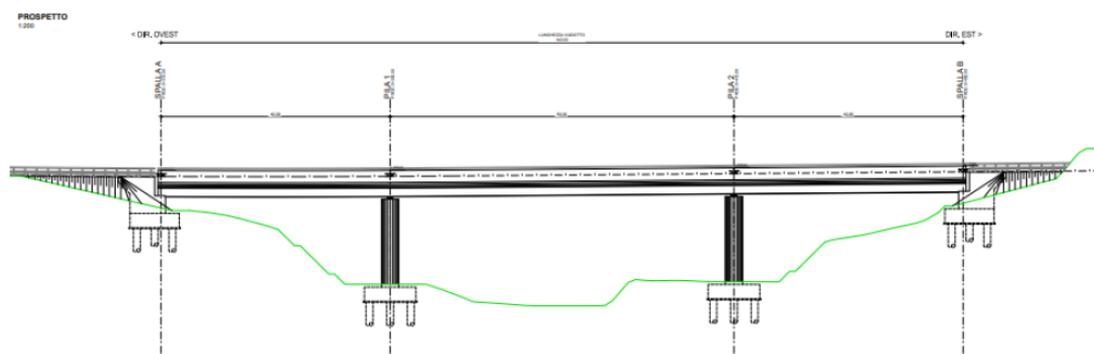


Figura 4: In alto prospetto del viadotto.

In basso a sinistra: lo stato attuale del viadotto ferroviario in disuso; a destra: foinserimento del viadotto di intervento, alle spalle di quello esistente. Fonte "Relazione studio preliminare ambientale" allegata alla Lista di controllo

In merito alla **cantierizzazione**, nella Lista di controllo, la Società dichiara che si stima una durata dei lavori di un anno e si prevede l'installazione di:

- Campo Base 1: cantiere campo base e logistico operativo, di circa 4150 m<sup>2</sup>, ubicato nel lotto di terreno posto a valle rispetto alla Strada Provinciale 239 Fermana Falerienze, accessibile da una stradina che da essa si dirama;
- Cantiere Operativo 2: cantiere logistico operativo avente la funzione di deposito/stoccaggio Materiali, di circa 1800 m<sup>2</sup>, ubicato nel lotto di terreno posto a monte rispetto alla Strada Provinciale 239 Fermana-Falerienze, da cui vi si accede.

Per entrambe le aree è previsto il ripristino alle condizioni *ante-operam* a fine lavori.

In merito alla **gestione dei materiali**, nella “Relazione generale illustrativa” allegata alla Lista di controllo, la Società dichiara che il materiale di risulta dagli scavi verrà trasportato alle opportune discariche tramite idonei mezzi di trasporto, mentre l'approvvigionamento dei materiali da costruzione richiederà spostamenti aventi per origine e destinazione cave e impianti raggiungibili attraverso gli assi della Strada Provinciale 239 Fermana-Falerienze.

Al riguardo nella documentazione presentata, il proponente non fornisce la stima dei quantitativi di materiali di approvvigionamento e di quelli prodotti dagli scavi.

A riguardo dell'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella “Lista di controllo” al punto “8. **Aree sensibili e/o vincolate**”, il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- “*Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi*”, in quanto la strada esistente, oggetto di intervento, è situata su un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs 42/2004;
- “*Zone montuose e forestali*”, poiché la strada esistente oggetto di intervento attraversa una ridotta area boscata individuata dalla pianificazione comunale ma non segnalata dal PPAR della Regione Marche;
- “*Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica*” poiché la strada oggetto di intervento ricade in aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 come sopra riportato;
- “*Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni*” poiché l'intervento risulta limitrofo ad aree a pericolosità di frana moderata secondo il PAI;
- “*Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)*” poiché IL Comune di Amandola ricade in zona sismica 2;
- “*Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù*” poiché gli interventi ricadono per lo più all'interno del corridoio stradale esistente e della sua fascia di rispetto mantenendo quindi le interferenze presenti con la rete elettrica e di telefonia.

In merito al punto “9. **Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale**” della Lista di controllo, il Proponente dichiara che gli interventi determineranno una minimale modifica fisica dei luoghi in relazione principalmente all'uso del suolo, ma che non comporteranno incrementi significativi dell'impatto globale determinato attualmente dall'infrastruttura esistente. Le emissioni di polveri, gas e di rumore saranno limitate alle lavorazioni e nell'impostazione e nella gestione del cantiere il progetto prevede una serie di misure ai fini del contenimento di tali emissioni. I rifiuti prodotti e i materiali, invece, verranno gestiti ai sensi della normativa vigente, privilegiando siti di deposito definitivo il più possibile vicini alle aree di cantiere.

La Società afferma che grazie all'esecuzione a regola d'arte delle lavorazioni, il rischio riconducibile a incidenti e contaminazione di acqua e suolo sarà estremamente ridotto.

Il Proponente sottolinea che, nonostante il tracciato stradale intersechi un corridoio ecologico legato alla presenza di aree umide, poiché l'intervento è perlopiù localizzato su sede stradale esistente, si ipotizza che non andrà a generare impatti significativi al corridoio ecologico. Inoltre, sono previste opere a contorno come il recupero della vegetazione ripariale, ripiantumazione in aree vicine delle essenze arboree ed arbustive interferite, creazione di aree naturali per la riproduzione e nidificazione dell'avifauna in linea con gli obiettivi di tutela di tali aree.

Anas S.p.a. afferma che l'opera si inserisce in un contesto paesaggistico formato da rilevati sui quali è presente vegetazione boschiva e ripariale, caratteristiche che non la rendono particolarmente esposta dal punto di vista dell'intervisibilità.

Infine, in merito all'interferenza con ricettori sensibili, invece, il Proponente dichiara che l'intervento non interessa direttamente la limitrofa Chiesa e la Cripta di San Ruffino e che i possibili disturbi saranno contenuti e legati esclusivamente alla durata dei lavori.

## **Conclusioni**

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, si è tenuto conto del fatto che gli interventi si inseriscono in un contesto caratterizzato da diffuso dissesto idrogeologico, così come riportato dal PAI e dal database dell'Inventario Fenomeni Franosi Italiani. Il progetto prevede la realizzazione di una galleria e di un viadotto *ex novo*. Quest'ultimo intervento, in particolare, comporterà la realizzazione di pilastri con fondazioni in alveo e, pertanto, le lavorazioni produrranno forti interferenze con il corpo idrico coinvolto, in un'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e attenzionata dalla Rete Ecologica della Regione Marche di cui alla L.R. 2/2013.

Per quanto sopra esposto, si ritiene ragionevole sostenere che possano sussistere potenziali impatti ambientali significativi e negativi, in fase di realizzazione e in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Pertanto, si ritiene necessario lo svolgimento di un'adeguata valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi, attraverso, quantomeno, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per quanto sopra, il soggetto proponente dovrà provvedere, quanto meno, a presentare allo scrivente Ministero l'istanza, secondo le modalità indicate dal citato art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., corredata dalla documentazione progettuale e degli atti amministrativi comprensivi della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del sopra citato decreto legislativo.

**Il Responsabile del procedimento**  
Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

